II Domenica di Quaresima C

San Francesco di Sales,
nel IV Centenario della morte

Proseguendo nel nostro cammino quaresimale, ci incoraggiano le parole che Francesco di Sales ci rivolge all'inizio del Direttorio, citando San Paolo: “Fratelli miei carissimi e tanto desiderati, mia gioia e mia corona, rimanete in questo modo saldi nel Signore.” Come con Abramo tanto tempo prima, il Signore ha stretto un’alleanza anche con noi, un'alleanza suggellata con il sangue del suo unigenito Figlio Gesù. Come Pietro, Giacomo e Giovanni, anche noi abbiamo udito la voce del Padre: "Questo è il mio Figlio diletto; ascoltatelo”

Tutte le volte che partecipiamo all’Eucaristia, viene proclamata la Parola di Dio e abbiamo l’opportunità di ascoltare Gesù che ci parla nelle Scritture e ci nutre con il suo corpo, dato per noi, e il suo sangue, versato per noi. Insieme abbiamo implorato il Padre, principio e sorgente di luce, perché ristabilisca la nostra vista per fissare il nostro sguardo su Gesù che ci chiama al pentimento e alla conversione del cuore. Tutto questo fa parte della "abbondanza del nostro Dio" su cui siamo stati, giustamente, incoraggiati a riflettere. Quando ci lasciamo immergere nell'amore travolgente di Dio, capiremo più chiaramente il nostro bisogno di pentimento e di una radicale conversione del cuore.
Quando veniamo abbracciati dall'amore di Dio, l'amore di Gesù ci sospinge a diventare più simili a Lui in tutto ciò che diciamo e facciamo. Quando accogliamo l’invito a dimorare nel cuore di Gesù in modo più completo, comprendiamo più chiaramente l'importanza di rispondere gli uni agli altri con maggiore pazienza e comprensione, con maggiore dolcezza e perdono. Chiediamo e accogliamo la grazia di guardare gli altri con gli occhi di Gesù. E così apprezzeremo più pienamente il fatto che Gesù vede i nostri difetti e le nostre mancanze come motivo ed occasione per concederci suo amore compassionevole. E questa consapevolezza può aiutarci a cambiare i nostri atteggiamenti e comportamenti quando dobbiamo confrontarci con i difetti e le mancanze dei nostri fratelli e sorelle.
Lasciamoci quindi incoraggiare da Francesco di Sales che con le parole di San Paolo ci esorta a rimanere saldi nel Signore. Possa l'amore di Gesù, il Figlio diletto, sostenere con la sua grazia i nostri sforzi per cambiare, anche se gradualmente, i nostri cuori.

II Domenica di Quaresima C

San Francesco di Sales,
nel IV Centenario della morte

Citazione Salesiana

"Quando vieni davanti al Signore,
parlagli se puoi. Se non puoi,
rimani lì, al suo cospetto e
non sforzarti troppo di fare qualcosa".

-San Francesco di Sales (Lettera a Mademoiselle du Soulfour, OEA XIII p. 385)

Riflessione

Nel Vangelo di oggi, vediamo Pietro sbalordito che tenta di conversare con il Cristo trasfigurato, con scarsi risultati. La conversazione con Dio può essere anche una lotta. Come Pietro, possiamo parlare e parlare con Dio, ma abbiamo la sensazione che Dio non ci risponde mai.

La prima lingua di Dio è il silenzio. Se tutto ciò che facciamo è parlare a Dio, ci mancherà lo spazio e il silenzio necessari per ascoltarLo veramente. Possiamo esercitare fin troppa pressione sulla nostra attività di preghiera, pensando di dover dire o fare qualche cosa di particolare per ottenere una risposta da Dio. In realtà, spesso la cosa migliore che possiamo fare è calmarci e sederci tranquillamente alla presenza del Signore. È in quel silenzio che l'ascolto di Dio diventa possibile.